

**Allianz**

Agenzia Allianz di San Giovanni Rotondo  
di G. Labbiento & M. Clemente S.n.c.  
Uffici di Manfredonia  
Piazza del Popolo, 15 - Manfredonia  
Tel. 0884 514988  
manfredonia1@ageallianz.it

**ManfredoniaNews.it**

libertà di espressione

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.20 Anno VII - 5 novembre 2016

Seguici tutti i giorni su [www.manfredonianews.it](http://www.manfredonianews.it)**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

SAN GIOVANNI ROTONDO

A MANFREDONIA  
IN VIA MADDALENA 48

TEL. 0882.837060

*Pe nu "no" te spicce,  
pe nu "sì" te mbicce\**

Mo' ca sarrà còdde jurne luàmece stu diàvele da tórne. A bèlla e ricca quatérne ca pe nu zinne ce mostre ji schitte u bigliette pu mbirne pa vite e l'ànema nostre. Pe quèst'ji, rósse o bianghe, pa ména dritte o pa manghe, facíme na cròce a morte sòpe alla scritta "NO" acchessi u mannène a iarde vîve e pe tutte li corne nd'i vambe sòve ètérne. Quèste ca iogge ve diche ji fròtte de saggèzze andiche "Pe nu "no" te spicce, Pe nu "sì" te mbicce - dîcèvene - cùme ce mbicce a sicce nd'a ndramacchiète, u cècere nd'a sumelète o a mosche nd'a ragnatòle, pe fernèsce po', mbaurîte, cùme nu cuggiòne pendîte nd'a n'appizzecùse ugghje bullènde de na tngiùta frîsòle. Attinde, gènde, attinde, v'arricurdète de l'ANIC? Beh, còste, v'assicùre, ji pègge, nu mònne, mònne chiù pègge. P'avì, chió o mòne, a mîsùre de quande pòte fè pavùre ve diche ca, se pîghjème tutte i uéje ca l'ANIC ho fatte e li multîplîchème pe nuande (tande quande fè pa smorfie la pavùre)

e po' a quèdde ca jèsse, ce mettíme n'ate e tande, potèsse e diche potèsse, nu pòche, forse, ce avvucîne. pòvere uagnùne! No, no, no e po' angòre no. Sàtelu ji u signòre de Canòse, còdde, mo', nen ji chió pugliòse e forse forse nen ji mé stéte. Chi lu sènde, chi lu vòde! Ambasciatòre da qua, ambasciatòre da là, addrizze i custe a miliùne de criste ca sì e no manghe canosce e po' che fè? Spèzze i custe a chi li iàvete a custe?! Avaste, finimele qua. Mo'ca sarrà còdde jurne luàmele stu diàvele da tórne. Mettíte na cròce sòpe u NO e nen ne parlème chió. Penzète all'ANIC e ai uéje ca ce ho crejète l'angagne di fàveze speranze. U chéne na volte frechéte mètte a còte da nanze. E nùje? V'arricorde ca: tutte nzimbre ce vènge sparpagliète ce chiange.

**Franco Pinto**

\* (Questo componimento è in versione ridotta.

La versione integrale si trova pubblicata sul sito [www.manfredonianews.it](http://www.manfredonianews.it)

Traduzione a pag. 2

## Il Popolo dei Lavoratori Socialmente, Utili... ma precari

Se solo ci soffermassimo per qualche istante a pensare a quanto è importante il lavoro nella vita di una persona cominceremmo a realizzare che il mostro dell'Enichem come il demonio dell'Ilva di Taranto così come tante altre mostruosità del genere, sono state realizzate nonostante ci fosse la consapevolezza del danno prodotto alla propria e all'altra vita nello svolgimento del proprio "onesto" lavoro. Ed è per questo che la Costituzione assegna al lavoro il duplice ruolo di diritto e dovere, rispettivamente come un fine cui lo Stato deve tendere e, un dovere morale cui ciascun individuo, cittadino o meno, dovrebbe adempiere, nel rispetto della libertà della persona. Il Comune di Manfredonia, inteso come servizio di Pubblica Amministrazione, impiega 182 persone, assunte con un normale contratto a tempo indeterminato. Il popolo dei Lavoratori Socialmente Utili che operano nel territorio di Manfredonia è composto da 176 persone. In provincia di Foggia in totale sono 242 e in tutta la Puglia arrivano a 1.011 unità. Anche su questo fronte Manfredonia vanta un pri-



Sonia Calabrese: Assessore agli Affari Generali e Personale

monto lavoro pari a 20 ore settimanali. Un impiego precario con un salario che non permette di fare grandi progetti familiari per il futuro. Ad andare alla ricerca storica di come questa situazione si sia creata in tutto il paese, ci troveremmo davanti alle solite storture burocratiche italiane. Gli LSU sipontini sono impegnati in progetti lavorativi: con la municipalizzata ASE, dove 53 unità sono dedite alla manutenzione del verde pubblico, manutenzione e pulizia delle strade, litorali e logistica ed impegnati anche nell'azione di difesa dal dissesto idrogeologico. 10 unità sono impegnate nel recupero del patrimonio storico e culturale presso la biblioteca comunale, 78 sono inseriti a supporto della Pubblica Amministrazione svolgendo mansioni varie negli uffici amministrativi. I Servizi Sociali hanno acquisito 10 lavoratori impegnati nell'assistenza agli anziani, ai portatori di handicap ed ai soggetti in condizione di disagio sociale. 7 LSU svolgono servizio di custodia di edifici e strutture comunali. Di recente la Corte dei Conti nel registrare la convenzione tra Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Puglia per la prosecuzione dell'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, ha imposto che gli "enti utilizzatori predispongano un apposito piano di stabilizzazione anche pluriennale in assenza del quale non sarà prorogato l'utilizzo dei suddetti lavoratori negli anni seguenti". Per un Comune, soprattutto alla luce dei recenti tagli ai sovvenzionamenti periferici da parte del governo centrale, avere a disposizione risorse a costo zero per le casse comunali, è una grandissima opportunità per la collettività. Assumerli significherebbe sopportare dei costi da capogiro che supererebbero i



4 milioni di euro l'anno. La richiesta di stabilizzazione della Corte dei Conti non ha tenuto in considerazione l'anomalo caso di Manfredonia che conta quasi 200 unità a differenza degli altri paesi che usufruiscono del servizio part-time di poche unità. Inoltre la possibilità di inserirli in aziende aggiudicatrici di appalti pubblici, sono quasi nulle, anche per le passate esperienze negative di chi ha pensato di abbandonare questo status, ma con l'avvento della crisi le aziende hanno chiuso e sono rimasti senza alcun reddito. Lo scorso 19 ottobre, il Comune di Manfredonia ha inviato all'Assessore Regionale per il Lavoro e alla Provincia, la situazione ultima degli LSU con una relazione riguardante il loro prezioso utilizzo. La Legge di Stabilità del 2015 ha di fatto chiuso la possibilità di un probabile inserimento con assunzioni negli enti pubblici con un divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato. Il caso LSU Manfredonia sarà discusso in un apposito tavolo tecnico (Regione-provincia-Comune), di fianco al tavolo dove si discuterà dell'altrettanto anomala vicenda degli Ex LSU. La speranza è che la questione ENER GAS si spenga quanto prima per poter permettere a tutte le forze sociali di studiare un piano di sviluppo per il lavoro nella nostra terra. Le basi dovevano essere poste dal Contratto d'Area, però così sembra non sia stato.

**Antonio Marinaro**

**GROUP STUDIO 51**  
Broker • Finance • Service

L'obiettivo è offrire un servizio di consulenza specializzata, che garantisce a chi è stato vittima di incidente stradale, la possibilità di essere assistito, consigliato e seguito al meglio nel rapporto con le Compagnie Assicuratrici, garantendo un'attenta guida del sinistro ed un'adeguata liquidazione del danno.

Via Tribuna, 119 - Manfredonia (FG) - Tel/Fax 0884.513419 Mobile 346.64.64.643 e-mail: [studio51group@hotmail.it](mailto:studio51group@hotmail.it)

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti



## La Pietà della "Cappella della Maddalena"

L'influsso della pittura veneta di Giovanni Bellini sulla Pietà Sipontina

L'antico abside della chiesa di S. Domenico, detto anche "Cappella della Maddalena", venne scoperto casualmente nel 1895. Da una lettera inviata dal Sindaco della città, il dott. Pietro Guerra, al Direttore dei monumenti artistici del Ministero della Pubblica Istruzione in data 29 novembre 1895, apprendiamo che il 15 dello stesso mese la cappella venne individuata dal custode delle carceri, allora dislocate nel complesso dell'edificio, che aveva l'abitazione in locali adiacenti. Nell'effettuare lavori di scavo in un'aiuola annessa alla sua abitazione,



Fig. 1 - Autore anonimo della seconda metà del XV secolo, Manfredonia, Edicola e Pietà della Cappella della Maddalena

"scorse la cima di un arco gotico, dal quale scavando la terra, venne fuori una nicchia con l'effigie del Cristo morto nel punto in cui la Maddalena lo pose nel sepolcro". Il nome "Cappella della Maddalena" verrà attribuito al primitivo abside di San Domenico dallo stesso Sindaco Guerra. Il dottor Guerra ritenne di interpretare nella figura femminile che sorregge il corpo di Gesù morto, la Maddalena. Dall'analisi iconografico-simbolica, tuttavia, è evidente che la figura femminile che sorregge Cristo morto è Maria, la Madre di Gesù, e non certamente Maria di Magdala. Infatti la Vergine Maria



Fig. 2 - Giovanni Bellini, Pietà (1460-65) tempera su tavola, 87,6 x 109,4 cm. Milano Pinacoteca di Brera

è sempre raffigurata avvolta nel *maphorion*, il tipico velo che, nell'area siro-palestinese, le donne sposate portavano sul capo e sulle spalle quando erano in pubblico. Diversa è la rappresentazione iconografica della Maddalena, che viene raffigurata priva del *maphorion*. L'affresco della Pietà nella "Cappella della Maddalena" (Fig. 1) è stato realizzato, con molta probabilità, da un pittore proveniente dalla Repubblica di Venezia, in quanto è possibile rilevarvi un chiaro riferimento alla pittura veneta di Giovanni Bellini, detto Giambellino. È evidente che l'anonimo pittore è stato influenzato da

uno dei capolavori del Bellini, vale a dire la "Pietà di Brera" (1460-1465) (Fig. 2). In questa opera vediamo la Vergine accostare con tenerezza le proprie guance a quelle del Figlio morto. Un medesimo atteggiamento lo si vede nella Pietà sipontina. Altro riferimento dell'anonimo pittore della nostra Pietà ai modelli veneziani è sicuramente costituito dalla precedente tempera su tavola del Bellini, l'"Imago Pietatis", del museo Poldi-Pezzoli, databile al 1457 circa. In questo quadro la posa di Cristo morto, ritto nel sepolcro e con gli occhi chiusi e le

braccia incrociate sul ventre, si rifà all'"Akra Tapeinosis", di chiara ispirazione bizantina e nota in Occidente con il nome di *Imago Pietatis* o *Vir Dolorum*. L'anonimo pittore è giunto probabilmente in Manfredonia quando la città fu data in pegno dal re Ferdinando I di Napoli alla Repubblica di Venezia: "Il Re vedendosi mal ridotto, e bisognoso di monete, impegnò Manfredonia a' Venetiani". È ovvio immaginare che, con l'arrivo dei Veneziani, sia giunto al loro seguito anche l'artista autore della Pietà dell'abside di San Domenico. Ecco quindi che l'evento storico del dominio veneziano sulla città ci permette di giustificare ulteriormente l'influsso della bottega del Giambellino sulla nostra Pietà. Il pittore autore della Pietà della Cappella della Maddalena ha preso come punto di riferimento il corpo del Cristo morto dell'"Imago Pietatis" del museo Poldi-Pezzoli, con le braccia incrociate sul ventre ed inserito nel sepolcro. La Madonna che pone le guance su quelle del Figlio è chiaramente ispirata alla Pietà di Brera, sempre del Bellini: Maria ha la stessa identica posizione e inclinazione del viso rispetto al corpo e al viso di Gesù della nostra Madonna della Cappella della Maddalena. Gli influssi belliniani sono circoscritti all'ambito compositivo delle immagini e non certamente alla resa realistica dei soggetti raffigurati e alla raffinata esecuzione dei particolari, mancanti nella nostra Pietà sipontina. Bisogna però tener presente che la tecnica dell'affresco, per la sua veloce modalità esecutiva senza ritocchi o sovrapposizioni, non permette un'accurata resa dei particolari come la tempera su tavola, dove è possibile sovrapporre e rifinire a tratteggio finissimo l'opera. Inoltre i guasti del tempo, insidia propria di ogni affresco, non ci permettono di ammirare l'opera come si presentava in origine.

Michele Di Lauro

## Raffaele De Vita, Oscar dell'eccellenza a Sydney

"Riuscire a sfondare in una professione richiede una bramosa fede in se stessi. Devi essere in grado di sostenere i colpi che ti fanno traballare". Raffaele De Vita usa queste parole per raccontare al nostro giornale la storia della propria esperienza, e in particolare il travagliato percorso che a ottobre gli ha fatto vincere un prestigioso riconoscimento a Sydney, l'Oscar dell'eccellenza



Raffaele De Vita e la presidente della giuria Ibbi Kanalas

per il progetto di illuminazione dell'Hotel Ovolo Woolloomooloo di quella città, nell'ambito dei "2016 Australian Lighting Design Awards NSW Chapter", appunto i "Premi Australiani 2016 per Progetti d'Illuminazione - Sezione New South Wales". Raffaele, di fronte le poche possibilità di lavoro che incontrava in Italia, parte diretto a Sydney nel 2008, dopo la laurea in Architettura e un Master in Disegno Industriale. Laggiù studia l'inglese e lavora come cameriere, ma questo non lo frustra perché sa che è solo un passo verso quello che sarà il suo futuro. Alla scadenza del permesso di soggiorno rientra in Italia, e a Roma frequenta il master in Lighting Design finanziato dalla Regione Puglia con i fondi Europei. Questo cambia la sua vita per sempre. "Sarò sempre grato alla Regione Puglia per quello che ha fatto - tiene a sottolineare - non solo per me, ma per tanti altri giovani in cerca di un futuro". Uno dei professori universitari lo assume prima ancora di finire il master e Raffaele si ritrova a lavorare su progetti per la Città del Vaticano. Lavora nella Cappella Sistina, di notte, a misurare i livelli di illuminazione, per quel magnifico progetto che ha restituito alla Cappella quella luce e che la rende ancora più spettacolare. Ma dopo due anni a Roma, la crisi in Italia spinge

Raffaele a ritentare la via dell'Australia. Una settimana prima della partenza gli arriva un'offerta di lavoro per una posizione dirigenziale in un'importante azienda, ma lui decide di affidarsi al proprio istinto e perseguire il lavoro per cui ha studiato. Perciò rifiuta, e nel 2012 riparte. In Australia le cose non vanno subito bene; la nuova condizione comporta molto sacrificio, e poi un lavoro

temporaneo, dove lo sfruttano e poi lo licenziano. Quando sta quasi per gettare la spugna e tornare a casa, gli viene l'idea di mandare il proprio curriculum a un'azienda d'ingegneria. Lo chiamano per un colloquio, e nel giro di una settimana firma il contratto. Si tratta della Medland Engineering, l'azienda per cui oggi Raffaele lavora come responsabile del dipartimento di Lighting, e che ha sedi a Sydney, Melbourne, Brisbane e Londra. Grazie alla propria tenacia, e al sostegno incondizionato e costante della sua famiglia, Raffaele ha trovato non solo la propria strada ma il proprio profilo, e - ad usare una parola impegnativa - il proprio "essere". È questo che gli fa concludere il racconto con calde parole di fiducia: "Il Signore non ci abbandona mai, anche quando non capiamo perché certe cose accadano proprio a noi. Forse tutte le porte erano chiuse o mi sono state sbattute in faccia perché nessuna era la porta giusta. La morale della mia storia è che come manfredoniani, come italiani siamo in grado di soffrire, di stringere i denti e arrivare alla meta prefissata. Non ci si deve abbandonare dicendo 'il lavoro non c'è' perché siamo noi che dobbiamo crearcelo o andare dove c'è e crederci fino in fondo".

Mariantonietta Di Sabato

**Con il no ti liberi, con il sì ti imbrogli:**  
Quando arriverà quel giorno / togliamoci questo diavolo di torno. / La bella e ricca quaterna / che strizzando l'occhio ci mostra / è solo un biglietto per l'inferno / per la vita e l'anima nostra. / Perciò, rosso o bianco, / con la mano destra o sinistra, / mettiamo una croce a morto / sulla scritta "NO" / così lo mandiamo a bruciare / vivo con tutte le corna / nel suo fuoco eterno. / Quello che vi dico oggi / è frutto di saggezza antica / "Con il no ti liberi, con il sì ti imbrogli" / - dicevano - come si imbrogli / la seppia nella rete, / il cece della semolata / o la mosca della ragnatela, / per finire poi, impauriti, / come un ghiozzo pentito / nell'appiccicoso olio bollente / di una padella annerita. / Attenzione, gente, attenzione, / vi ricordate dell'ANIC? / Beh, questo, vi assicuro è peggio, / molto, ma molto peggio. / Per avere, più o meno, la misura / di quanto può far paura, / vi dico che, se prendiamo / tutti i guai che l'ANIC

/ ha creato e li moltiplichiamo / per novanta (quello che / è per la smorfia la paura), / e poi a quello che viene fuori / ne aggiungiamo altrettanto, / può darsi, e dico poveri darsi, / un po' forse ci si avvicina. / Poveri bambini! / No, no, no, e poi ancora no. / Lasciate perdere il signore di Canosa, / quello lì, adesso, non è più pugliese / e forse forse non lo è mai stato. / Chi lo sente, chi lo vede! / Ambasciatore di qua / ambasciatore di là, / indirizza la schiena / a milioni di persone / che neanche conosce, / e poi che fa? Spezza la schiena / a chi gli abita accanto?! / Basta, finiamola qua. / Quando arriverà quel giorno, / togliamoci questo diavolo di torno. / Mettete una croce sul NO e non ne parliamo più. / Pensate all'ANIC / e ai danni che ci ha provocato, / e all'inganno delle false speranze. / Il cane, una volta ingannato, / mette la coda tra le gambe. / E noi? Vi ricordo che insieme si vince, / divisi si piange. (Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

CENTRO SERVIZI AUTOMOBILISTICI  
**SIPONTINA** S.p.A.

- Agenzia pratiche auto
- Revisioni auto-moto
- Officina meccanica
- Gommista
- Assicurazioni R.C. e altri rami
- Installazione antifurti

Via San Salvatore, 9/11 - 71043 MANFREDONIA (FG)  
Tel. 0884.588322 - csasipontina@libero.it

PuntoAutoGroup

Vendita auto plurimarche: nuove - usate - Km 0

Zona Industriale P.I.P. (S.S. 89) - 71043 MANFREDONIA (FG)  
Tel. 0884.549434 - www.puntoautogroup.it

**"Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella"**



## Di 600 mila euro il bilancio di previsione 2017 dell'Agenzia del Turismo

Si è riunita lo scorso venerdì 28 ottobre l'Assemblea dei soci dell'Agenzia del Turismo di Manfredonia. Pochi i soci presenti, oltre alla nostra testata (socia), erano presenti: il consigliere comunale Antonio Conoscitore (in rappresentanza del Comune, socio di maggioranza 51%), Il Sipontino.net, Rete Smash Gargano, l'Associazione Arte in Arco, la Fondazione



L'Amministratore Unico, Saverio Mazzone

Premio Re Manfredi (che sta cercando di chiarire la sua posizione di socio), per qualche minuto ha presenziato ManfredoniaTV. In zona cesarini si è unito anche il socio Café Des Artistes. Molto significativa l'assenza, forse solo casuale, di tutti gli altri soci che hanno stretto un patto di alleanza con questa organizzazione misto pubblico/privata che sta cercando, con tutte le sue forze, sin dalla sua anomala nascita, di strutturare un progetto di gestione del turismo, dell'accoglienza e della promozione della nostra città. Ammonta a circa 14 mila euro il credito vantato dall'Agenzia nei confronti dei soci inadempienti e non si è ancora capito bene e chiarito chi c'è e chi non c'è tra i soci. Reintegrato, dopo l'ok del Ministero, il Parco del Gargano. Con gli altri soci indecisi e morosi Mazzone ha in corso una trattativa per definire più chiaramente la loro permanenza nella compagine sociale. Il percorso è duro e tortuoso ma il nuovo Amministratore Unico, Saverio Mazzone, continua la sua ricerca di una direzione che possa allineare tutte le frammentate e sparpagliate realtà sipontine che del turismo traggono il proprio lavoro e sostentamento. Serve unire le forze: lo ripeteremo fino alla noia, non per sollevare polemiche ma per cercare di scuotere le coscienze di ognuno di noi, sempre troppo concentrati su noi stessi, causa di un effetto anti-sinergico che penalizza tutti indiscriminatamente. E' una questione di cultura, trazione, indole, il non saper lavorare l'uno con l'altro e noi in questa città pare portiamo la bandiera di queste "doti" tutt'altro che nascoste. L'ha messo in evidenza molto energicamente Antonio De Michele (in rappresentanza di Rete Smash Gargano), contestando l'Amministratore Mazzone di scarsa comunicazione e condivisione innanzitutto tra i soci superstiti, invitandolo a valorizzare maggiormente le risorse professionali che hanno sposato sin dall'inizio questo progetto orientato allo sviluppo del turismo. Di contro Mazzone, lamenta una scarsa partecipazione della città alla vita culturale e associativa, presenziata sempre dagli stessi individui. Con la lettura di una comunicazione indirizzata alla Giunta Comunale, Mazzone ha reso noto il suo appello elevato al Governo cittadino affinché

definisca e chiarisca un piano strategico e di partecipazione che possa permettere a questa partecipata di svolgere un lavoro più programmatico e non di gestione last minute. € 592.000,00 il bilancio di previsione per le attività del 2017. € 220.000,00 per il Carnevale 2017 (messi a disposizione dal Comune), € 8.000,00 euro gli incassi previsti dalle tribune di Carnevale, stabiliti in base all'esperienza dello scorso anno, € 53.000,00 provenienti dall'ambizione di trovare altri contributi pubblici, privati e finanziamenti per il Carnevale, € 60.000,00 previsti per la Festa Patronale (messi a disposizione dal Comune), € 58.000,00 altri contributi pubblici e privati sempre da destinare alla Festa Patronale, € 135.000,00 provenienti da enti pubblici e privati, saranno destinati per manifestazioni varie durante l'anno. € 29.580,00 a carico del Comune in qualità di socio maggioritario dell'Agenzia (51%) e la restante parte di € 28.420,00 a carico dei soci superstiti (49%). Questi gli introiti presunti a fronte delle spese messe a budget pari a € 281.000,00 per il Carnevale 2017, € 118.000,00 per la prossima Festa Patronale, € 45.000,00 per il Palio di Manfredonia, € 55.000,00 per il Manfredonia Festival, € 35.000,00 per altre manifestazioni e per pareggiare i conti tra dare e avere (sempre presunto) sono stati previsti € 33.500,00 di costi generali di gestione. Il bilancio è stato approvato da tutti i soci presenti. Nominato il sostituto revisore dei conti dott. Ivano Talamo che prende il posto della disponibilissima prof.ssa Labeille. L'assemblea dei soci ha concluso i lavori con l'approvazione della proposta dell'Amministratore Unico di raccogliere, attraverso una scheda di rilevazione evento che a breve sarà resa pubblica, tutti gli eventi previsti per il prossimo anno, così da calendarizzarli e allo stesso tempo gestire i patrocini comunali ed i contributi da destinare a sostegno di ogni evento a seconda della storicità e del valore dello stesso. In assemblea è stata prevista la costituzione di una commissione (interna tra i soci dell'Agenzia) per poter coordinare questo nuovo metodo, utilizzando dei criteri meritocratici e matematici più che di semplice valutazione personale.

Raffaele di Sabato



## Piazza d'Uomo

### Panni Sporchi

La questione Energas, che sta animando con intensità sempre maggiore la cittadinanza specie per l'avvicinarsi della chiamata referendaria, ha finito per monopolizzare la cronaca locale ponendo in secondo piano problemi e deficienze strutturali di altrettanta vitale importanza. Analizziamo ad esempio il perdurarsi delle criticità nella gestione da parte dell'Acquedotto Pugliese del depuratore di Manfredonia, in zona Candelaro; degli odori nauseanti e della discutibile qualità delle acque del nostro Golfo che ne derivano. Criticità queste resesi ancor più tangibili ora che il depuratore sarà oggetto di una serie di interventi. Con la delibera CIPE n.87 del 2012 si stabilisce "il potenziamento dell'impianto di depurazione di Manfredonia a servizio dell'agglomerato di Manfredonia; Siponto; Ippocampo; La bussola; Scalo dei Saraceni; Scalo degli Zingari e Scali di Lauro, migliorando la qualità delle acque depurate scaricate nel Candelaro e nel Golfo." Costo del progetto esecutivo, trasmesso dall'AQP e di cui la Giunta Comunale ha preso atto l'11 marzo scorso, è di €2.253.119. Ad un occhio inesperto; ad un non addetto ai lavori l'opera non mostrerebbe falle. Sennonché, avendo avuto la possibilità di essere guidati da un "tecnico", non possiamo tacere sul probabile "buco nell'acqua" che l'Acquedotto, stando così le cose, si appresta a compiere. Mancano innanzitutto nel progetto le firme di due figure chiave come quella di un chimico, che normalmente effettua i controlli di qualità, e di un biologo, esperto di microrga-

nismi in depurazione. Nello stesso si evidenziano implicitamente la mancata trasparenza dell'AQP nella gestione dell'impianto di depurazione: dopo 30 anni di attività il gruppo elettrogeno non è in esercizio per mancanza del CPI (Certificato Prevenzione Incendi) alla pari del digestore anaerobico (di cui si prevede un raddoppio). A ciò è da aggiungersi un ulteriore progetto, a firma AQP, che prevedrebbe il convoglio dell'acque uscenti da tale depuratore a Monte Aquilone dove una volta affinate verrebbero incanalate per l'irrigazione dei campi. Da qui il paradosso di un acquedotto non in grado sul campo di far funzionare adeguatamente un depuratore ma pronto sulla carta ad affinare le acque uscenti da tale impianto. È doveroso sottolineare come i nauseabondi odori e le cicliche criticità delle acque del Golfo non debbano però essere addebitate solo all'AQP. L'inquinamento del Candelaro infatti sarebbe ridimensionato se l'ufficio ambiente provinciale punisse severamente quei comuni che, contro le leggi regionali, scaricano nel fiume acque non depurate ed affinate. Ci venga perciò concesso un po' di demagogia concettuale per il finale di questo pezzo. Se nella questione Energas siamo dinanzi ad un progetto voluto dallo Stato centrale; incarnato da un'impresa non locale e percepito come alieno, nel caso del depuratore tutto trasuda di pugliesità. I panni sporchi si lavano in famiglia ma se l'acqua è lercia allora converrà mandarli in lavanderia ed affidarsi ad un esterno.

Domenico Antonio Capone

## Il difficile momento della categoria degli EX LSU e la pulizia delle nostre scuole

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, così recita l'articolo 1 della Costituzione italiana. Noi tutti vorremmo crederci perché il lavoro dà dignità al lavoratore quando gli sono garantiti i diritti fondamentali. Nonostante l'avvicinarsi dei governi di destra e di sinistra il "lavoro" in Italia è rimasto un miraggio. Le continue riforme e controriforme hanno cancellato i principali diritti per cui i nostri padri hanno tanto combattuto. Continua la lunga lotta e resistenza, che dura ormai da due settimane, dei lavoratori di Manfredonia, dipendenti della Cooperativa tarantina "Sviluppo Service", sub appaltatrice dei lavori di manutenzione e pulizia degli edifici scolastici dell'estesa Capitanata. I lavoratori denunciano le pessime condizioni di lavoro che vivono quotidianamente, l'impiego di attrezzature e vestiario inadeguato, gli stipendi di maggio e giugno



sono stati corrisposti con il conta gocce. Una situazione che giorno dopo giorno sta diventando sempre più insostenibile non ricevendo nemmeno i rimborsi delle spese di trasporto, stabiliti durante l'anno. I sindacati di categoria CGIL, CISL e UIL FILCAMS presentano il quadro della situazione: dal luglio 2001, data in cui i lavoratori, in totale ben 150 di cui 95 di Manfredonia, non più impegnati in lavori socialmente utili ed acquisiti dalle cooperative di servizi, auspicavano una maggiore stabilità occupazionale garantita dalle

Continua a pag. 3

Le Querce di Mamre  
 Masseria Posta d'Innanzi  
 Cerimonie



**OFFICINA  
MECCANICA**  
AUTODEMOLIZIONE  
di Pasquale RINALDI

**AUTO  
SOCCORSO**  
24 ORE SU 24



tel. 0884.587892 (diurno)  
tel. 0884.582066 (notturno)  
cell. 348.8061753-4 (emergenze)  
cell. 368.572557  
e-mail: pasrinaci@alice.it



Segue da pag. 3 - Il difficile momento della categoria degli EX LSU e la pulizia delle nostre scuole

società private. Il maxi appalto (2 anni + 2 anni) del valore di 450 milioni di euro relativo ai servizi di pulizia e manutenzione scolastica, aggiudicato nel 2013, dalla multinazionale Dussmann, con sede legale a Capriate S. Gervasio (BG), avrebbe dovuto dare una boccata d'ossigeno ai lavoratori di Manfredonia e Foggia. Invece in questi tre anni i lavoratori stanno vivendo condizioni di lavoro molto precarie e disagiate a causa dei ritardi e dei mancati pagamenti stipendiali. La Cooperativa "Sviluppo Service" non ha corrisposto la Cassa integrazione in deroga relativa ai mesi di luglio, agosto e settembre 2016 a differenza della società madre, la Dussmann che invece l'ha regolarmente erogata ai propri dipendenti a seguito dell'accordo firmato il 15.06.2016 al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Quindi se lo Stato ha garantito l'accordo per l'erogazione della CIG in deroga alle società coinvolte, perché la cooperativa in questione non ha anticipato ai lavoratori di Manfredonia e Foggia la cassa integrazione come già stabilito al Ministero? I lavoratori, presenti al picchetto situato dinanzi l'Istituto Tecnico Commerciale "G. Toniolo" di Manfredonia, dichiarano inoltre di non aver neanche ricevuto le buste paghe dei mesi estivi seppur lo studio commerciale continui a sostenere di aver svolto tutti gli adem-



pimenti amministrativi e burocratici. Un altro fatto inaccettabile verificatosi in questi giorni è stata la protesta davanti alle scuole di Manfredonia dove le forze dell'ordine hanno dovuto acquietare le due classi operaie in antitesi appartenenti l'una alla Dussmann e l'altra alla Cooperativa "Sviluppo Service". È la guerra tra poveri che va fermata perché le ragioni dei "lavoratori" devono essere garantite dai datori di lavoro che purtroppo non si sono rivelati corretti e onesti. Dall'altro canto ci sono le ragioni delle "scuole", anch'esse legittime, che vorrebbero tutelare i propri interessi attinenti la pulizia e il decoro degli istituti. Lo Stato non riesce proprio a tutelare il mondo del lavoro, prima, durante e dopo. Viviamo tutti nello stesso sistema e siamo l'uno indispensabile all'altro. Occorrerebbe maggiore severità contro chi non rispetta le regole e gli impegni assunti, mettendo in difficoltà lavoratori, famiglie e studenti.

Grazia Amoruso

## Il Manfredonia Calcio da Vadacca a Catalano per inseguire i playoff

Da martedì 25 Ottobre, Massimiliano Vadacca non è più l'allenatore del Manfredonia calcio. A comunicare la notizia allo stesso apprezzato mister è stato il presidente Sdanga dopo aver a lungo esaminato la vicenda con il Direttore Sportivo, Elio Di Toro: "Una decisione molto sofferta, a cui si è arrivati dopo ore di valutazioni a 360 gradi" ha riferito il patron del club sipontino. Dopo 31 mesi e 82 presenze in panchina, il nuovo "Re Manfredi" è stato costretto ad abdicare; non sono bastate tre salvezze sofferte e corroborate dai compensi (25 mila euro) per il premio "Giovani di Valore", attribuito alla squadra che si salva con più presenze giovanili in campo; soprattutto la stagione appena conclusa è stata contrassegnata da inenarrabili difficoltà economiche che spesso hanno costretto il mister a fare lavori diversi dalla guida tecnica. Quest'anno l'annata era cominciata meglio: il ritiro San Giovanni Rotondo, una rosa ritoccata nei punti giusti ed il mister finalmente preso dal suo lavoro sulla squadra. Dopo solo otto giornate e senza che nessuno se lo aspettasse è arriva-



ta la incomprensibile decisione del Presidente Sdanga che ha lasciato attonito Vadacca, per primo. Dai rumors cittadini pochissimi consensi per la dirigenza sipontina e rinnovato amore per il calciatore più rappresentativo degli anni del professionismo e per il mister tra i più capaci tra quelli passati dal Miramare. A sostituire l'amato Massimiliano è stato chiamato Raimondo Catalano, che ha chiuso una dignitosa carriera calcistica proprio a Manfredonia, in Eccellenza, sei anni fa. Da allora è stato "vicino" alla società e spesso presente al Miramare. Per inseguire i programmati playoff molti si aspettavano un trainer con importanti campionati alle spalle invece di un giovane quasi alle "prime armi". Il pari interno contro l'ostico Picerno ha già fatto storcere il naso a qualcuno e convinto qualcun altro che gli interventi andavano fatti nello spogliatoio e sull'organico e non sulla sapiente ed illuminata guida tecnica. Le prossime giornate di campionato suggeriranno le necessarie operazioni di "riparazione" possibili a dicembre quando si riaprirà il mercato.

Antonio Baldassarre

## Il Futsal Donia calcio a 5 ad un passo dai playoff in serie C1

Il passaggio di categoria e il passaggio alla C1, unica, ha costretto la Futsal Donia a qualche problema di ambientamento: troppe le differenze tecniche e tattiche rispetto alla serie C2; diverse anche le valutazioni arbitrali e non ultimi, sono stati i disagi derivanti dal calarsi in una realtà in cui sarà difficile vincere come nello scorso anno. Dopo otto giornate molte difficoltà sembrano ormai alle spalle. Martino Portovenere e il direttore sportivo, Carmelo Mendola, hanno dovuto lavorare duro sul piano tecnico e per trasferire ai loro calciatori la mentalità giusta per questa difficile serie C1. I 13 punti conquistati, due vittorie consecutive nelle ultime due gare, a due soli punti dai playoff



fanno essere ottimisti sul prosieguo della stagione agonistica. L'organico è un mix di giovani promettenti come Norman Natalino, Gianluca Accarrino e Giuseppe Mangano (alle prese con un infortunio), Luca Steduto, Claudio Barbone e uomini di maggior esperienza, con anni importanti in serie B,

come Gino Castriotta, Giuseppe Ese, Antonio Cotrufo e il portiere, Alessandro Fiotta. Importanti anche le presenze di Antonio Rignanese e Claudio Ortuso. A decidere spesso le gare del Futsal Donia è il ragazzo di maggior talento e meglio strutturato fisicamente per questa disciplina: Raffy Lupoli, a cui è stata affidata la fascia di capitano e ha rinunciato a chiamate più importanti per continuare a seguire il progetto della società dei presidenti Nico Di Candia e Luigi Esposto: "Sono contento di aver fatto questa scelta. Sono sereno, mi alleno bene e sono certo che faremo cose importanti con questo gruppo e questa società" ha riferito il capitano.

Antonio Baldassarre

## UNA BELLA REALTÀ: LA NEW TEAM DONIA CALCIO A5 FEMMINILE



Nasce dalla sorprendente volontà di un gruppo di ragazze amanti del calcio a5 la nuova realtà sportiva tutta al femminile nella nostra città. Il team conta più di quindici ragazze seguite dal noto allenatore Rino Maccione, affiancato dal preparatore portieri Paolo Brigida e dallo straordinario collaboratore Franco Mancini. Ma la forza di queste ragazze non è solo la passione per lo sport, quanto la passione per gli altri, infatti le loro maglie portano il simbolo di una collaborazione con l'ASD Delfino Manfredonia e dell'ENPA, il canile di Manfredonia. "Un ringraziamento è dovuto ai nostri sponsor, che ci permettono di tuffarci in questa avventura", commenta Paola Guerra, trascinatrice del gruppo. Tutte le ragazze che volessero avvicinarsi a questa splendida avventura, possono contattarla al numero 327 195 06 88. Il New Team Donia, iscritto al Campionato "US ACLI" 2016-17, farà la sua prima uscita ufficiale domenica 6 novembre alle ore 10:30 presso il Centro Sportivo Salvemini a Manfredonia.

Antonio Marinaro

**[ BUONI CARBURANTE FINO A 80€ ]** FINO AL 30 NOVEMBRE

30€ 16" cerchio  
40€ 17" cerchio  
80€ 18" e oltre

**MICHELIN**  
Total Performance

**IL BERGOLIS**

SEGUICI SU FACEBOOK  
@LiBergolisPneumatici

Chiama 0884 587476  
Via Raffaele Basso 41  
71043 Manfredonia (FG)

PAGHI A TASSO ZERO!  
**COMPASS**  
SOLUZIONI FINANZIARIE

**IO SONO  
MANFREDONIANO.**

**13 NOVEMBRE  
REFERENDUM  
COMUNALE**

**STOP**  
COMITATO  
NOENERGAS

**NO ENERGAS**  
I NOSTRI VALORI NON SONO IN VENDITA.

partecipa scrivendo a: manfredonia@comitatonoenergass.it

Sostieni l'informazione libera della tua città  
Associazione Culturale & di Promozione Sociale  
"ManfredoniaNew"

**BCC**  
IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio  
utile per la nostra città.

**ManfredoniaNews.it**

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**  
N.20 Anno VII del 5 novembre 2016 - stampate 8.000 copie  
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009  
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725  
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia